

Signor non lo arià aspetato, e arià abandonato el Signor, e tuti se ne sariano fuziti, e il Signor restava ne le mani del fiol; ma tien per certo dito Selin non arià fato nocumento al padre. Hor el soldan Selin tene la cosa in longo: in sto *interim* el Signor fece meter in hordine le sue zente, e postosi in careta, se aviò a la volta dil campo dil fiol. El bilarbei di la Grecia, che era la prima squadra, era stà abarttonato da li soi havendo fato do ale et se avean tirati indriedo, per modo che il bilarbei haveva con lui pochissime persone, e il Signor in careta li feva passar avanti, e Selin venendo avanti, scoperto la careta dil padre e visto lui incalzar el campo contra di lui, el dito voltò el campo del soldan Selin, quelli dil bilarbei di la Grecia se scontronò insieme e amazò di soi propri assai, e tolse i cariazzi. Del restar di morti, ne sono diverse opinion, e sono di gran svariamenti; chi dicono forono morti da 2000, chi 6 in 7 milia, e chi dice 10 milia. Hor, dito Selin se n'audò in Varna, come per avanti scrisse il tutto, el qual andò a trovar certa sua armata per veder de meter le sue zente insieme, e si ha che fo morto uno suo homo d'assai in dita bataia, el qual era quello lo conseiava; sichè fu roto el suo campo con dano de l'uno e de l'altro; perso li cariazzi, e tra le altre cosse si dize una casseta con molte zoie che valea assai denari, e par che quella molto la dimanda et contenta recuperarla, e la dita par non sia venuta in luce. Hor dito soldan Selin è pur in quelli lochi di Varna alquanto verso la Valachia e fa zente; se dice aver persone 20 milia; e conclude che da poi la morte dil padre, tien el dito sarà Signor, perchè tutti el dimanda, tutti el vol, e schiavi non vol altri che lui.

*Item*, a di 21 di questo, la note venendo 22, li janizari si sublevono e andati a la caxa de Mustafà bassà, era a la Porta, per forza intrati in caxa, el ditto bassà era fuzito et hanno posto la casa a sacho. E cussi hanno fato a la caxa de Cosa bassà qual questo anno era sentato, e da poi sono andati a la caxa del cadilascher et fato il simile. Poi andete a la casa del mostazi bassà, ch'è quello che bolla le lettere dil Signor. E la ventura de diti 4 è stata che presto i se hanno furati et ascosi; che sariano stati morti. *Tamen* le loro caxe sono stà messe a sacho, con grandissima furia, nè hano fato altro danno ad altri. A la mattina seguente, a la Porta, hano fato intender al Signor che i soi schiavi li dimanda di gratia che questi 4 sopraditi non debiano più sentar a la Porta, e par el Signor li habbi concesso la gratia. Se dice senterà Mustafà bassà bei sanzaco di la Grecia, e tiense se

torà per altro bassà Sinan bassà che hora par fato bilarbei di la Grecia e per avanti era sanzaco in Samandria. Vederasse quello seguirà. Scrive se convien preparar nova spexa per el sentar de sti novi bassà e bilarbei, *justa* il consueto. Hor la causa di la rimotion di questi 4, è stata perchè ai loro janizari li à parso non siano andati dretamente, e da una banda dimostrava di esser con soldan Selin, dell'altra hanno procurato di ruinarlo, come è stato fato. E li janizari ogni modo el vol per Signor, dizando soldan Achmet non è bon farlo Signor; è grasso; à mal a una gamba; non si pol exercitar. Ditto Achmet havea, aprosimatosi a Costantinopoli, fati molti consulti, *tandem* diti janizari contentono dito soldan Achmet potesse venir a basar la man al Signor suo padre, e su questo sono stà molti zorni a non passar. Hor, el par era stà preparato 4 tra fuste e galie, e visto pur el volea passar, janizari la note, che fo a di 21 venendo li 22, feno tal novità de li. Si judieha non voleano nè voleno altro Signor fino el vecchio vive; e s'il passava dito soldan, arià promesso el doppio salario a li capi e fato presente dove bisognava, e a questo modo li ariano essi janizari tasentati. Scrive nostri, erano de li, sono andati a dormir in nave, et il dragoman insieme con loro da li merchadanti stanno in la caxa di Anzolo di Matei, ch'è stati fermi in la sua caxa etc. *Tamen*, lui non ha auto alcun danno.

*Sumario di una lettera di sier Alexandro Bon podestà di Maran, di 10 novembro, hore 18, drizata a sier Michiel suo fradello.*

Come eri, a hore 18, il magnifico governador domino Baldisera di Scipion si levò di qui con li fanti si havia, e lui *etiam* volse andar a pè, e questo perchè, havendo perso li soi cavalli in Gradischa, fino non era restaurado non voleva montar più a cavallo, et aviose a la volta di Castion, lontan di qui miglia 10. Dal qual, in questa hora ch'è nona, habiamo ricevuto una soa data in Castion, qual significha: zonto che fu il trombata a la terra di Udene e richiesta, quelli diseno di mandar do ambadori a far la risposta, i quali vene li a Castion insieme col trombata, e li fece intender quel popolo esser fidelissimo a la Signoria nostra e voler venir a la devotion sua; ma richiedevano termene tre zorni a risolversi. Al che parendoli lui molto di novo tal parlar, fatoli le belle parole, si restrinse a questo che li deva termine fin ozi a mezo zorno si risolveseno e li facesse saper il voler suo, et à opinion andar di longo.